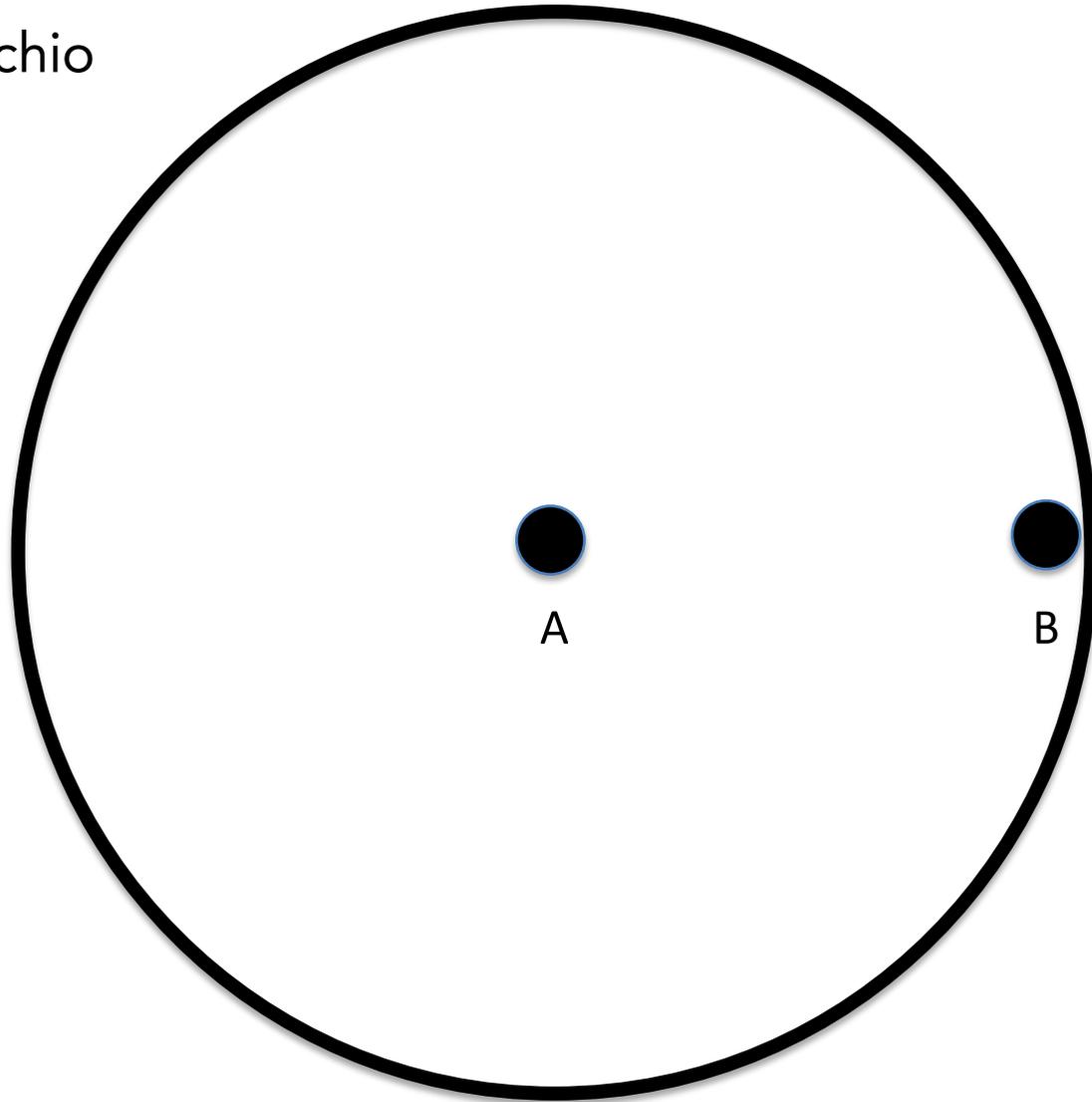


La città

Il cerchio



Punto A : centro, controllo, autorità, oppressione,
centro di attenzione

Punto B : marginalità, tranquillità, sicurezza,
allontanamento, periferia

Punto C : esclusione, libertà, paura...

Il cerchio è un **archètipo** uno **schema immaginario dell'inconscio collettivo**

1. modello originario che ha valore esemplare
 2. (*filol.*) nella critica del testo, manoscritto non conservato da cui derivano tutti quelli conservati e che è ricostruibile dal loro confronto
 3. nella psicologia analitica di C. G. Jung, le immagini, i simboli, i contenuti primordiali e universali presenti nell'inconscio collettivo
- agg. primitivo, esemplare | idee archetipe, (filos.)*
nella tradizione platonica, le idee come modello delle cose.

Il **territorio** è radicato anche in popoli (e animali) e lo è in maniera quasi genetica la sua **delimitazione** connessa alla necessità di **protezione** e implica i concetti di

Dentro : sicurezza alimentare, protezione, procreare,
Fuori : insicurezza, precarietà, disordine,

Altro archetipo è quello della **maternità** : la madre come contenitore,

la connessione è l'**abitazione** che gli uomini costruiscono per **difendersi da**

- clima
- nemici
- fame

Cultura dell'abitare

- **Materiale:** si modificano i suoli, lo spazio, l'ambiente
- **Astratta:** diventa segno, la città parla, significa

Stanza, appartamento, casa, palazzo, isolato, quartiere, città, territorio, regione: a ogni livello... corrisponde un grado di **protezione, organizzazione, partecipazione**

L'essere umano ha sempre avuto **bisogno di avere un riparo, di proteggersi e di appropriarsi degli spazi.**

Vitruvio, I secolo a.c., nel trattato sull'architettura individua nell'idea della capanna primitiva come l'origine dell'architettura: **la capanna è una realizzazione naturale e innata ed è uno dei bisogni primari.**

Abitare è un atto proprio della relazione tra l'essere umano e la sua dimora che, a sua volta, distingue **lo spazio privato da quello pubblico: spazio privato compatibile con la trasgressione della convenzione, è lo spazio della vita quotidiana.**

Attraverso la protezione dell'intimità, l'abitare svolge un ruolo importante nella regolazione, la protezione del sé, e la rappresentazione sociale.

L'abitazione non ha luogo senza spazi privati.

I territori del privato proteggono dagli sguardi e possono svelare la personalità di ogni occupante.

Un luogo abitato dalla stessa persona per una certa durata ne disegna un ritratto molto verosimile: l'ordine e il disordine, il visibile e l'invisibile, l'armonia e le discordanze, l'austerità o l'eleganza, la cura o la negligenza, il regno della convenzione o i tasti di esotismo, ecc.

In funzione dello stato fisico e psichico, dei mezzi o dello status sociale, dei periodi della vita e del quotidiano, si abita successivamente

- un letto,
- una camera,
- un appartamento o una casa,
- un edificio,
- una strada,
- un quartiere,
- una città,
- un paese, ecc.

Sono abitati tutti i territori dove si ripetono i gesti del quotidiano.

Ognun* occupa un luogo definito, organizza un'entità spaziale che gli/le appartiene e che partecipa alla costruzione della sua identità.

L'abitazione è il rifugio della privacy ma anche della sua rappresentazione.

Il fatto e il modo di abitare si declinano allora secondo diversi percorsi e gradi di intimità :

il corpo,

i mobili,

lo spazio intimo,

lo spazio privato,

lo spazio di mezzo (semi-privato/semipubblico),

lo spazio pubblico (strada, quartiere, città).

Abitare un posto significa **appropriarsene** (anche solo per un tempo).

L'appropriazione significa **modificare** lo spazio per controllarlo sia esso privato sia pubblico.

Lo spazio abitato **rappresenta** lo status sociale dell'occupante.

Ma la terra è madre e il fatto di modificarla è sinonimo **di ferita e di violenza**

Caino e Abele, Dio non accetta i doni di Caino (agricoltore) che sarà esiliato nella terra di NOD e fonda la prima città della storia (Enoch)

Angeli ribelli che fondano **Heliopolis**... città dei diavoli

Babele (babilonia) e puniti con la confusione delle lingue

Indiani d'america che si rifiutano di fare agricoltura...

da una parte le società **STATICHE** che non modificano il territorio in maniera costante ma che trovano un loro equilibrio che consente la sopravvivenza ma non comporta sviluppo ossessivo e crescita

dall'altra società **DINAMICHE** che producono cambiamento e che costruiscono una storia, evolutive, espansive, accumulatrici e aggressive

il fenomeno urbano è proprio delle civiltà dinamiche

E' razionale vivere tutti insieme, vicini, attaccati ?

Perché ciò avvenga si devono realizzare alcune condizioni favorevoli :

Problema cibo : per alimentare una pop. concentrata c'è bisogno di grandi riserve di cibo (agricole), che siano trasferibili e conservabili.

Tecniche. Non si può con la caccia e l'agricoltura spontanea i **cereali**, consentono tali condizioni materiali

Politiche : la città deve istituire un **Potere egemonico** che consente di farsi consegnare tali derrate dai territori intorno.

Urbanistiche Costituire una rete di trasporto in grado di portare le derrate e (inversamente) le informazioni, il potere... verso le campagne.

Il millennio ac : in **egitto** è così, lungo il nilo ci sono le condizioni ideali

Il millennio a.c., **mesopotamia** : per proteggere i campi dalla furia dei fiumi si costruiscono i canali, le strutture che proteggono ma vanno gestite, protette da una autorità amministrativa, politica che serva tutta la zona...

atene nel V secolo ac : si forma nel momento della guerra per difesa dal nemico si portano tutti gli abitanti nelle mura prima. Teseo. La città è diffusa in tutto il territorio...

SINECISMO (gr. **συνικισμός**; lat. *synoecismus*). - costituzione di una sede unica (**συνοικεῖν** "coabitare"), si allude a abitanti di due o più stati che formano uno stato unico, e, per estensione, l'accentramento in uno stato della popolazione prima sparsa per le borgate e le campagne.

Due effetti diversi: **uno, materiale**, che consiste nell'agglomeramento in un solo luogo di popolazione anteriormente distribuita in sedi fra loro distanti; **l'altro, giuridico**, per cui cittadini di città diverse, e perciò estranei gli uni agli altri, diventano cittadini dello stesso stato

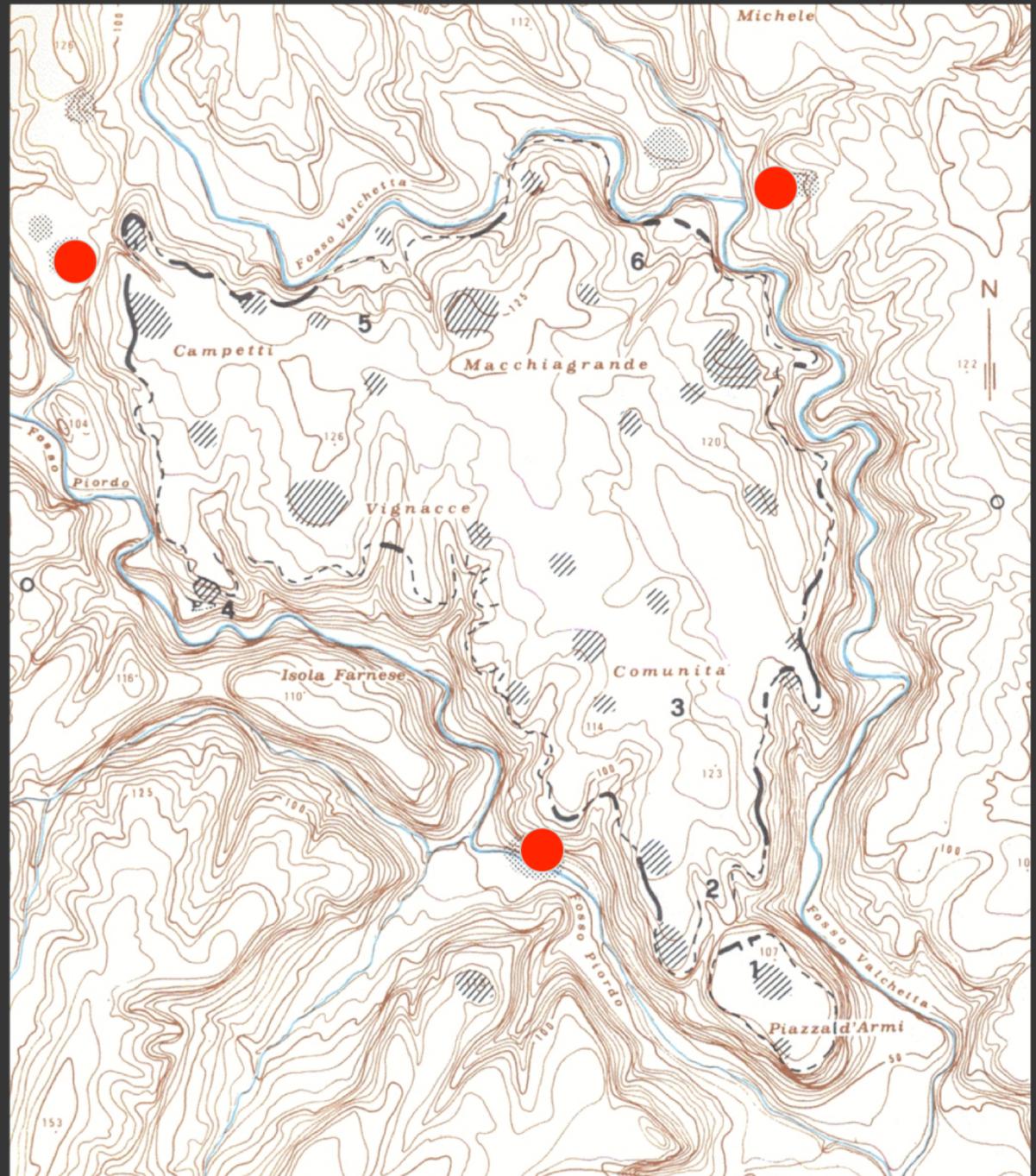
ETRUSCHI completo sinecismo.

Città recinte da mura nascono su acrocoro, dominate da cittadella murata, dove era il potere ieratico.

Vicino le città dei morti : come in vita anche dopo e quindi anche il diritto alla vita urbana.

ROMA che nasce come città etrusca, ma che allarga la sua influenza fino all'imperialismo

Veio: su pianoro di 190 ettari tra tre torrenti: una serie di villaggi villanoviani (aree a tratteggio) con necropoli (cerchi rossi), che pian piano convergono per **aggregazione sinecistica**: mura (a tratteggio se ipotizzate a linea piena se conservate). I bordi scoscesi del pianoro, che in alcuni tratti divengono pareti quasi verticali, costituivano un'ottima difesa naturale a tutela degli abitanti, in particolare in corrispondenza della propaggine meridionale oggi detta **Piazza d'Armi**



È utile definire una città?

tutti sanno cos'è una città, tutti sappiamo riconoscerla quando ne vediamo una, quando camminiamo, viviamo o lavoriamo al suo interno

Die Stadt (1921), Max Weber (1864-1920),
si può tentare di definire una "città" in modi molto diversi.
**È comune a tutte le definizioni soltanto il fatto che essa
in ogni caso (almeno relativamente) sia un insediamento
circoscritto, un "centro abitato", e non una o più
abitazioni isolate. [...]. Essa è un grande centro abitato**

significato immediato

Weber parte dall'evidenza topografica, dalla concentrazione e circoscrizione dell'insediamento, pur riconoscendo i limiti di guardare esclusivamente questi aspetti.

Mumford (1937) definisce una seconda dimensione dell'urbano, che **risiede nell'essere un intreccio geografico (a geographical plexus), un'organizzazione economica, un processo istituzionale, il teatro dell'azione sociale e il simbolo estetico dell'unità collettiva**. L'organizzazione fisica della città sarebbe quindi, per Mumford, il quadro in cui si dispiegano le relazioni sociali, favorendo o frustrando la loro ricchezza e la loro significatività collettiva.

Significato mediato

Benché la relazione fra dimensione fisica e dimensione sociale non sia una relazione così lineare come nell'interpretazione di Mumford, se proviamo a capire cosa ci sia dietro la realtà fisica non possiamo fermarci a guardare unicamente le strade o gli edifici.

Dobbiamo considerare anche altri aspetti (**sociali, economici, culturali e politici**, appunto) che caratterizzano la città in quanto forma specifica di organizzazione socio-spaziale.



Ambrogio Lorenzetti - Effetti del Buon Governo in città
1337-1340, Siena - Palazzo pubblico, sala dei nove

la città ha

- **un significato fisico** (la città come insieme di strade ed edifici, come insediamento accentrato di popolazione e attività)
- **un significato sociale** (la città come insieme di relazioni fra esseri umani).

Una doppia accezione che origina un'ambiguità di fondo: la parola **città** è usata per indicare cose diverse e con riferimento a differenti universi di significati.

Il significato fisico rimanda e costruisce, significati economici, politici e sociali.

I modelli spaziali sono indissociabili dai dispositivi sociali e politici cui sono destinati a corrispondere, sulla base della convinzione che la configurazione fisica della città può riflettere e condizionare le attività della società e il comportamento dei cittadini.

Le parole per dire città

POLIS (greco) : metropolis e politica, cosmopolita, (megalo, acro, metro, etc.)

BHERG (germanico, castello fortificato, poi centro abitato) : burg, borgo, borghese, borghesia

URBS (latino, insediamento) : urbano, urbanizzazione, urbanità

WEIK (indoeuropeo) - gotico: weihs - greco: oîkos, latino: vicus = località, villaggio, ... ville, bidda, villa, vicino e vicinato,

CIVITAS (latino), città, cittadino, civiltà,